



Iseo Rete di Daphne: corso al via

ISEO Sarà un corso di formazione per volontarie il primo passo della nuova associazione «Rete di Daphne» costituitasi da pochissimi giorni con un obiettivo ben preciso, dare un supporto alle donne vittime di violenza. La neonata associazione riunisce realtà istituzionali quali il Comune di Iseo, le associazioni «Oltre l'immagi-

ne di Rodengo Saiano», «La Manica» e «Cittadine e cittadini del mondo» di Iseo, «Casa delle donne» di Brescia, «Etnopolis» di Chiari, le cooperative «Terre Unite» e «Diogene», ma anche privati cittadini. Con le tre giornate di formazione, che partiranno sabato prossimo (le altre date sono 16 febbraio e 2 marzo) verrà poi attivato un cen-

tro d'ascolto. Relatrici del corso base (gratuito), che ha come titolo «Donne che subiscono violenza, come aiutarle», saranno Maria Francesca Pagliardi, per gli aspetti legali, e Maria Grazia Balceris, psicologa e psicoterapeuta. Il corso di svolgerà dalle 8.30 alle 12 al La Nuova Cordata, via Paolo VI 1/C a Iseo. Info 3351621969.

Sale Marasino Oratorio a rischio

Appello del parroco durante la Messa: per evitare soluzioni drastiche servono con urgenza impegno e risorse per mettere a norma l'edificio

ROVATO Due incontri per il progetto sicurezza

ROVATO Due incontri pubblici con Comune e Polizia locale per rispondere alle richieste dei cittadini rovatensi in materia di sicurezza e controllo del territorio. Si terranno oggi, martedì, alle 20.30, nella sala civica del Foro Boario di piazza Garibaldi e martedì 5 febbraio, sempre alle 20.30, nella sala delle scuole della frazione Duomo. A questi parteciperanno il sindaco Roberta Martinelli e il comandante della Polizia locale di Rovato, Andrea Agnini. Al centro della discussione lo stato attuale della videosorveglianza nella cittadina. Secondo quanto recentemente dichiarato dalla Martinelli, solo due delle dozzina di telecamere comunali oggi sono realmente funzionanti. Per rendere il servizio più efficiente verrà ufficialmente presentato il progetto «Rovato sicura», della durata di tre anni, che prevede la risistemazione delle telecamere e il loro adeguamento alle attuali normative di legge. Previste inoltre nuove telecamere da installare nelle frazioni sprovviste, partendo dalle più popolose, come Duomo e Lodetto. Infine, dal 2014 dovrebbe partire il sistema di tracciabilità delle targhe nei luoghi di accesso alla cittadina. L'acquisto delle telecamere potrebbe avvenire grazie all'aiuto di privati e imprenditori.

SALE MARASINO Un oratorio che rischia di chiudere è sempre un dispiacere per una comunità. Se poi la notizia arriva nel giorno della Festa di San Giovanni Bosco, fondatore degli oratori e al quale la struttura in questione è dedicata, il rischio è di creare un piccolo choc tra i parrocchiani e tra i giovani che, ovviamente, sono i più interessati. «Dobbiamo intervenire in fretta, altrimenti dovremo chiudere», questo il monito lanciato, durante la messa di domenica scorsa, da don Luigi Bogarelli, il parroco di Sale Marasino. Un avviso che conteneva una richiesta di aiuto ai fedeli, in quanto l'esborso per i lavori ormai indilazionabili per la ristrutturazione dell'oratorio salese sarà notevole: per questo dalla prossima settimana alle funzioni sarà presente una busta per le offerte ad hoc. Il problema è emerso lo scorso autunno, quando l'Asl ha dichiarato non agibile buona parte dell'oratorio e di conseguenza il Consiglio Pastorale e Affari Economici ha cercato, assieme al parroco, di individuare alcune priorità.

«Non possiamo chiudere l'oratorio» ha spiegato don Luigi «ma dobbiamo darci da fare per evitare soluzioni drastiche. I lavori necessari non sono pochi, abbiamo dovuto fare una cernita e il primo intervento riguarderà la messa in sicurezza del muro fronte lago che circonda il sagrato. Al momento è alto 70 centimetri: per essere a norma deve arrivare a 110». Si pensa di raggiungere tale misura, momentaneamente, con la posa di fioriere amovibili. Ma non è tutto. «Il secondo intervento - ha spiegato don Luigi - riguarda i luoghi interni del teatrino dell'oratorio. Poi penseremo al resto, creando vie d'accesso adeguate per i disabili, sistemando gli accessi per i mezzi di soccorso al campo da calcio e le scale del bar, anche queste non a norma. Infine cureremo le nostre campane, che, in attesa di manutenzione - devono essere girate - non suoneranno onde evitare crepe o problemi». Ma la precedenza, per non smantellare un punto di ritrovo dei ragazzi di Sale, è tutta per l'oratorio. Si deve intervenire al più presto per evitare di far venire meno un servizio prezioso per tutta la collettività. La speranza è che si trovino tutte le risorse necessarie per mettere a norma l'edificio che ospita l'oratorio.

Giovanni Gardani

CAPRIOLO



Maratoneti a Marrakesch

CAPRIOLO È stata numerosa e «orgogliosa» di esserci la rappresentanza bresciana alla Mezza Maratona di Marrakesch. Capitanati dal loro coach Roberta Colombi gli atleti della società Runners Capriolese, hanno tutti concluso la loro prova rivelando un carattere da veri campioni. La Runners Capriolese è un'associazione fra le più attive nel settore. Basti pensare all'organizzazione messa in cantiere dalla Runners Capriolese in occasione della Maratona di New York. Annullata tardivamente la manifestazione quest'anno avrebbe visto al via ben 21 runners accompagnati da 22 sostenitori. All'avvenimento, rimandato al 2013, i runners c'erano arrivati dopo settimane e settimane di allenamento, per qualcuno cominciato durante la primavera precedente con una brevissima pausa estiva, segno della serietà del gruppo.

COCCAGLIO

I Mazzotti «agricoltori attenti all'ambiente»

COCCAGLIO I fratelli Luca e Alioscia Mazzotti - agricoltori originari di Roncadelle, ora con una grande azienda a Coccaglio - sono stati premiati dalla Regione Lombardia per il loro impegno nel combinare «l'alta tecnologia e il rispetto autentico verso l'ambiente e gli animali». I fratelli Mazzotti, che gestiscono l'azienda «Appena Munto», hanno ritirato nei giorni scorsi il riconoscimento accompagnati da tutti i famigliari; con loro anche il sindaco di Coccaglio, Franco

Claretti. «Esprimo la mia stima e vicinanza al mondo agricolo di Lombardia - ha detto il Governatore Roberto Formigoni -, con grande riconoscenza per il lavoro che fate, perché vi occupate del territorio, che tutelate e accudite». Come detto, i Mazzotti sono agricoltori da molte generazioni, prima a Roncadelle e poi a Coccaglio. Nel paese dell'hinterland coltivano i terreni prima che questi venissero «fagocitati» da supermercati e centri commerciali.

Da Clusane i vogatori delle bisse trionfano sul Garda nel nome di Raphaël

CLUSANE Sono nati e cresciuti a Clusane d'Iseo, dove si trovano i rematori storici delle bisse e dove vengono ancora costruite (e riparate) le tipiche imbarcazioni lacustri, ma gareggiano sul lago di Garda, con il nome di Gruppo Raphaël Clusane e qui vincono le gare. Può sembrare strano, ma gli equipaggi del Sebino più decorati trionfano sul Benaco e fanno parte della squadra di Desenzano. Nei giorni scorsi il past president del Gruppo Vogatori Desenzano, Mauro Bonfanti è venuto al ristorante Antico Gallo di Clusane per premiare Giuseppe e Raffaele Barbieri, rispettivamente zio e nipote, per la vittoria del campionato dei Gondolini d'Oro. Insieme ai due sono stati premiati anche Enzo Barbieri, padre di Raffaele e primo remo della Clusanina negli anni '80, e Danilo Bracchi che, sempre nel palio gardesano, si sono classificati al secondo posto.

«Solitamente la premiazione di fine stagione si svolge sul Garda ma quest'anno abbiamo voluto che si tenesse a Clusane proprio per dare un messaggio al paese sebino - spiega Enzo Barbieri - e far valere la sua potenzialità molto forte in tema di voga, di agonismo e di altruismo». Proprio a Clusane infatti è nato anche il Centro Raphaël, creato da don Pierino Ferrari, a cui i vogatori sono affiliati portando sulle imbarcazioni il nome Raphaël, con il duplice obiettivo di «unire lo sport al sociale e dare un secondo fine a tutte le gare che non sono fatte solo di agonismo ma anche di umanità».

L'allenamento da effettuare per avere dei risultati è davvero duro: «Ho iniziato a remare a 16 anni con mio padre - racconta Raffaele, ora 21enne - e oggi sono arrivato a fare 5 allenamenti a settimana (4 d'inverno tra palestra e corsa), seguito dal nostro preparatore atletico Luciano Belotti; è uno sport molto bello ma richiede molto sacrificio». Per quanto riguarda la lontananza da casa, il lago di Garda sembra essere accogliente al punto giusto: «Ci fa piacere stare sul lago di Garda perché i gruppi sono ospitali e ben organizzati - continua Enzo - ma ciò non toglie che se ci saranno le condizioni torneremo sul Sebino». Clusane d'Iseo infatti ha tre gruppi remieri e tra i suoi concittadini annovera Tonino Soardi, considerato tra i maggiori esperti di bisse, uno dei rematori storici e tra i pochi rimasti a costruire ed a saper aggiustare, nel momento del bisogno, questo particolare tipo di imbarcazione di lago.

Veronica Massussi



Il Gas di Iseo è ospitato nella sede delle AcI

Iseo Gas, l'acquisto solidale fa nuovi proseliti

Il gruppo sebino è inserito nella rete Intergas e si apre anche al biologico

ISEO È uno dei tanti della provincia di Brescia, ma pur essendo giovane ha già creato proseliti e dato segni di vita molto attiva. Stiamo parlando del Gas di Iseo, il gruppo di acquisto solidale. Nato nel maggio del 2010 con l'ausilio delle AcI di Iseo (che tuttora mettono a disposizione la sede) con una dozzina di famiglie, oggi conta una quarantina di aderenti.

Tra referenti, acquirenti, fornitori ed interessi, il Gas di Iseo si basa su alcuni principi cardine: la

solidarietà e la corresponsabilità tra chi ordina e chi si occupa della gestione e dell'arrivo degli ordini, le scelte del chilometro zero e del biologico, ma anche il sostegno a piccole realtà aziendali, portatrici di valori da salvaguardare, e, non da ultimo, alla rete antimafia.

La gamma di prodotti presi in considerazione dal Gas è sempre più diversificata, si va dagli alimenti (freschi e non) agli indumenti, dai prodotti d'igiene sia personale sia per la casa a

quelli di servizio (carta riciclata e per la tavola).

«Il nostro Gas di Iseo - spiega Sandra Mazzotti, coordinatrice del gruppo - è una realtà autonoma ma inserita nella rete Intergas di Brescia e nel coordinamento Gas della Franciacorta, con i quali condividiamo tematiche ed iniziative, visto che il Gas è anche uno strumento di sensibilizzazione. In due anni l'esperienza si è consolidata, ampliata ed è aperta verso orizzonti sempre più ampi».

Tra gli argomenti attualmente in discussione, in collaborazione con Intergas, vi sono la creazione di un Des (Distretto di economia solidale), una rete che abbraccia consumatori e produttori per costruire germi di un'economia alternativa, e la ricerca sui consumi dei Gas, tesa a determinare il consumo attuale e potenziale di prodotto biologico nel Bresciano, per poi confrontarlo con la capacità d'offerta degli attuali produttori e far partire nuove esperienze.

v. m.